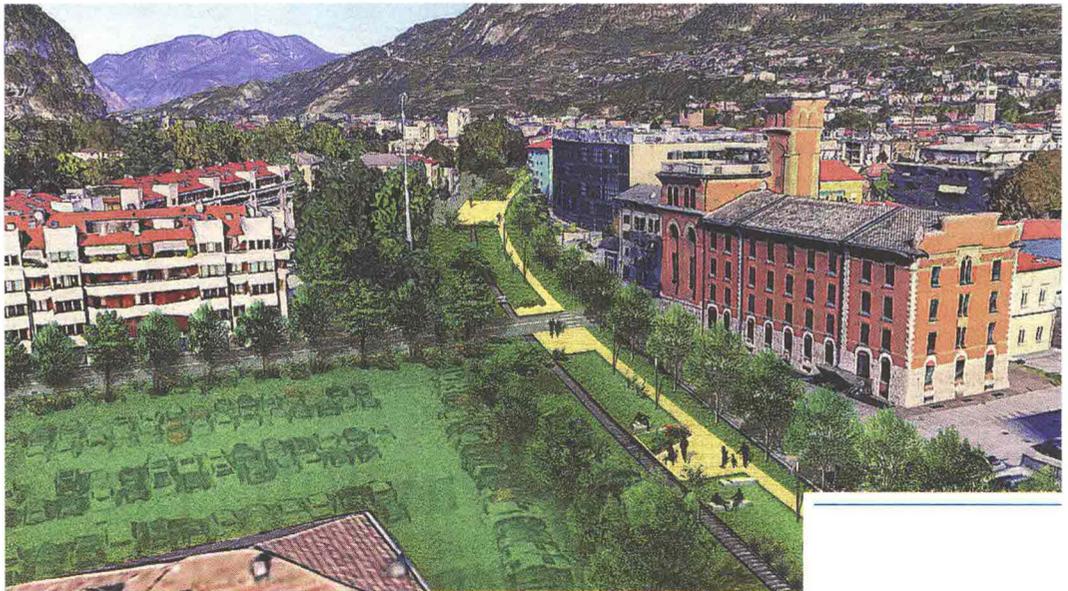


L'appello: cambiamo assieme la città

Architetti, urbanisti, geologi, ingegneri: «Necessaria una pianificazione unitaria»

Sul futuro urbanistico della città, i professionisti parlano con una sola voce. Gli Ordini provinciali di architetti, geologi, ingegneri chiedono, insieme alla sezione locale dell'istituto nazionale di Urbanistica, chiedono al Comune di aprire subito un confronto, per accompagnare un disegno omogeneo. «In questa fase di grandi trasformazioni la strada è quella della pianificazione, bilanciata e armonica» è la richiesta che giunge all'unisono.

a pagina **3 Baldo**



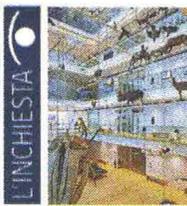
Verde e mobilità dolce Il futuro volto del centro storico dopo l'interramento della linea ferroviaria

Planificazione

UNA CABINA DI REGIA PER LA CITTÀ

di Luca Malossini

Rappresentanti del futuro della città non solo è importante ma anche urgente. L'aspetto è in un momento in cui la pandemia ha sovvertito tutti i parametri della vita quotidiana. Il recente lockdown ha riportato al centro del dibattito un nuovo modo di abitare le case, di vivere i quartieri. Abbiamo conosciuto il rilancio delle città con strade e piazze vuote. Il caos quotidiano del pre-Covid ha lasciato il posto alla presente richiesta odierna di volare paglia, di recuperare spazi, qualità sociali. Come amava dire l'architetto Vittorio Gregotti «la città è probabilmente il più importante monumento costruito dall'uomo, la rappresentazione fisica delle volontà, delle speranze e della memoria di un'intera collettività».



Salute Piazza Dante corre ai ripari

Liste d'att

Segnana illustra le mosse

Incontro Francesco e N. M.

La riflessione L'editoriale di domenica di Luca Malossini sul futuro assetto di Trento



Bypass e stadio di calcio professionisti compatti: «Subito un confronto sulle scelte future»

Gli Ordini al Comune: «Una visione unitaria»

Il dibattito

di Donatello Baldo

TRENTO Tutti d'accordo i presidenti degli ordini degli architetti, degli ingegneri e dei geologi: «È necessario un confronto sul futuro della città». E anche la presidente trentina **Istituto nazionale di Urbanistica** Anna Viganò si unisce al coro: «In questo momento di grandi trasformazioni la strada dev'essere quella della pianificazione, per evitare una città sbilanciata e disarmonica».

Gli architetti

«Noi diciamo da tempo che serve darsi un metodo per poter gestire delle scelte che interesseranno le prossime generazioni. Dalla circoscrizione che è un'opera della stessa portata dello spostamento dell'Adige — spiega Marco Giovanazzi, presidente dell'Ordine degli Architetti — fino alla decisione su dove collocare lo stadio della città. Tutto dev'essere ragionato, immaginato, dentro una visione che non sia frammentaria ma unitaria. C'è da pensare già ora a cosa porterà l'interramento dei binari nel tratto cittadino, perché si libereranno spazi che potranno essere ripensati soltanto se si ha in mente cosa si vuole fare di questa città, chiedendosi che ruolo avrà in futuro». Ora si

pensa però ai cantieri, ai disagi che ci saranno per i prossimi anni: «Ma non ci si può limitare a un arco temporale così stretto. Ci saranno cantieri, camion che passeranno a centinaia tutti i giorni, è vero — ammette Giovanazzi —

ma per pochi anni se paragonati alla trasformazione che caratterizzerà Trento per molti decenni a venire». E questo vale anche per lo stadio: «Non ha senso decidere dove e come fare lo stadio considerando soltanto la necessità dei parcheggi o delle esigenze attuali di una squadra in serie C. La questione non può essere affrontata senza tenere presente il futuro interrimento della ferrovia, solo per fare un esempio». Per Giovanazzi «Trento è ora una città dispersa»: «Con Trento Nord da riqualificare, con poli a sud che non sono integrati con la città. L'obiettivo è creare una città unica che si riconnette con se stessa. Ed è qui che viene in aiuto l'urbanistica — afferma il presidente degli Architetti — una disciplina vera e propria spesso derubricata a fatto burocratico». C'è dunque bisogno di un confronto. Serrato, vivo, non mediato dalla tecnologia ma portato avanti dal vivo, come è successo la scorsa settimana per il primo dibattito — organizzato proprio dagli Architetti — sulla collocazione dello stadio di calcio cittadino: «Servirebbe ora l'Urban Center, quello previsto negli spazi dell'ex mensa universitaria a fianco dell'Auditorium Santa Chiara. Sarà il luogo adatto per discutere e confrontarsi, ma servono spazi fin da subito per approfondire insieme il futuro della città».

».

Gli urbanisti

D'accordo anche Anna Viganò: «Solo la pianificazione permette di immaginare il futuro delle città. Senza una pianificazione — spiega la presidente dell'Istituto di Urbanistica — si rischia di creare disparità tra aree, uno sviluppo disarmonico». La stagione delle grandi opere è importante, ma anche rischiosa se non si procede con una visione integrata: «La circoscrizione, il futuro interrimento, ma anche il nuovo ospedale del Trentino e gli spazi che saranno lasciati liberi dall'attuale ospedale Santa Chiara. E lo stesso ragionamento è sullo stadio. Non ha senso procedere senza tenere collegato tutto, in una visione di insieme».

Gli ingegneri

Anche Gian Maria Barbarelli, presidente dell'Ordine degli Ingegneri, chiede che si favorisca il confronto. E che questo confronto parta fin da subito: «Penso — sottolinea il presidente uscente dell'ordine — che sia necessario fare parte attiva di una visione di città. La scelta della circoscrizione è coraggiosa e porterà grandi modifiche sul territorio, ed è sicuramente necessario incrociarsi con tutte le categorie coinvolte in queste grandi trasformazioni. Serve un tavolo di confronto vero, non che la presenza vada a discapito dei contenuti, perché non sarebbe la prima volta». Parla di una sintonia tra Ordini ormai sperimentata: «Assieme avevamo fatto già nel 2019 un importante convegno sulla prospettiva dell'interra-

mento della linea storica. Un evento di una portata incredibile, e su cui sai inserisce tutto il resto, dal tram al Nordus, fino a immaginare una rivoluzione anche dal punto di vista di come si potrà vivere la città».

I geologi

«Certo che il confronto è importante — afferma il presidente dell'Ordine dei Geologi Mirko Demozzi — ed è importante avere uno sguardo sui prossimi decenni. Ma non dimentichiamo che sono le scelte di oggi che influiranno sul futuro. Sappiamo che l'opera passerà anche dalle aree inquinate di Trento Nord: non possiamo perdere l'occasione di una bonifica totale, che se non sarà fatta ora non si farà mai più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le questioni aperte

Circoscrizione: treni in galleria

A cambiare l'aspetto del capoluogo nei prossimi anni sarà in particolare la circoscrizione cittadina, che porterà i treni in galleria da Trento nord fino a Mattarello. Opera da 961 milioni

Con l'interramento «liberi» 16 ettari

Sotto la lente, per quanto riguarda la circoscrizione, ci sono in particolare i 16 ettari in centro storico che oggi sono occupati dai binari e che saranno «liberati»

Stadio Briamasco: quale destino?

Sta facendo discutere anche il nodo del nuovo stadio di calcio dopo la promozione del Trento in serie C. Il Comune punta a riqualificare l'attuale Briamasco, la società calcistica a delocalizzare

Le altre partite: Not e Santa Chiara

Ma nell'agenda urbanistica del capoluogo ci sono anche i nodi del Nuovo ospedale di Trento di via al Desert e il futuro dell'attuale struttura dell'ospedale S. Chiara